



Regione Lombardia - Giunta

DIREZIONE GENERALE TERRITORIO, URBANISTICA, DIFESA DEL SUOLO E  
CITTA' METROPOLITANA  
STRUMENTI PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO  
FONDAMENTI, STRATEGIE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO E VAS

Piazza Città di Lombardia n.1  
20124 Milano

Tel 02 6765.1

[www.regione.lombardia.it](http://www.regione.lombardia.it)  
[territorio@pec.regione.lombardia.it](mailto:territorio@pec.regione.lombardia.it)

Spett.li

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del  
Territorio e del Mare Direzione Generale per  
le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali  
Email:  
[dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it](mailto:dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it)

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e  
del Turismo Direzione Generale Archeologia,  
Belle Arti e Paesaggio Email: [mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it)

Ministero dello Sviluppo Economico  
Direzione Generale per il mercato elettrico,  
le rinnovabili e l'efficienza energetica, il  
nucleare Ministero dello Sviluppo  
Economico Divisione V - Impieghi Pacifici  
dell'Energia Nucleare, Ricerca e Gestione di  
Materiali e Rifiuti Nucleari Email:  
[dgmereen.div05@pec.mise.gov.it](mailto:dgmereen.div05@pec.mise.gov.it)

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del  
Territorio e del Mare Direzione generale per i  
Rifiuti e l'Inquinamento Email:  
[DGRIN@pec.minambiente.it](mailto:DGRIN@pec.minambiente.it)

**Oggetto: VAS DEL PROGRAMMA NAZIONALE PER LA GESTIONE DEL COMBUSTIBILE ESAURITO E DEI RIFIUTI RADIOATTIVI - PARERE DELLA REGIONE LOMBARDIA.**

Facendo seguito alla nota del Ministero dello Sviluppo Economico del 28/06/2017 (prot. reg. n.Z1.2017.0008216 del 29/06/2017) e alla successiva nota del MISE del 17/07/2017 (prot. n.Z1.2017.0009140), con la presente si trasmette copia della Deliberazione di Giunta regionale n. X/7052 del 04/09/2017 di cui all'oggetto.

**Referenti per l'istruttoria della pratica:** ALBERTO GIUDICI Tel. 02/6765.6313  
IMMA LALTRELLI Tel. 02/6765.2756

Si invia, altresì, il modulo osservazioni debitamente compilato e sottoscritto.

Distinti saluti

IL DIRIGENTE  
LUCIA SONIA PAOLINI

Allegati:

File DGR n.7052 del 04.09.2017.pdf

File Modulo osservazioni.pdf





# Regione Lombardia

## LA GIUNTA

---

DELIBERAZIONE N° X / 7052

Seduta del 04/09/2017

---

Presidente **ROBERTO MARONI**

Assessori regionali FABRIZIO SALA *Vice Presidente*  
VALENTINA APREA  
VIVIANA BECCALOSSI  
SIMONA BORDONALI  
FRANCESCA BRIANZA  
CRISTINA CAPPELLINI  
LUCA DEL GOBBO

GIOVANNI FAVA  
GIULIO GALLERA  
MASSIMO GARAVAGLIA  
MAURO PAROLINI  
ANTONIO ROSSI  
ALESSANDRO SORTE  
CLAUDIA TERZI

Con l'assistenza del Segretario Fabrizio De Vecchi

Su proposta dell'Assessore *Viviana Beccalossi*

Oggetto

VAS DEL PROGRAMMA NAZIONALE PER LA GESTIONE DEL COMBUSTIBILE ESAURITO E DEI RIFIUTI  
RADIOATTIVI - PARERE DELLA REGIONE LOMBARDIA

Si esprime parere di regolarità amministrativa ai sensi dell'art.4, comma 1, l.r. n.17/2014:

*Il Dirigente Alberto Biancardi*

*Il Direttore Generale Roberto Laffi*

L'atto si compone di 20 pagine

di cui 15 pagine di allegati

parte integrante



# Regione Lombardia

## LA GIUNTA

---

### **VISTI:**

- il d.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale”, Parte seconda;
- la l.r. 11 marzo 2005, n. 12 “Legge per il Governo del territorio”, art.4 “Valutazione ambientale dei piani”;
- la d.c.r. n. VIII/351 del 13 marzo 2007, che ha approvato gli Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi in attuazione dell'art.4, comma1 della l. r.12/2005;
- le delibere di Giunta regionale n. VIII/6240 del 27 dicembre 2007, n. VIII / 10971 del 30 dicembre 2009, n. IX/761 del 10 novembre 2010 che hanno recepito le disposizioni del D.lgs. n.152/06;

### **VISTI ALTRESÌ:**

- la Direttiva 2011/70/EURATOM del Consiglio dell'Unione Europea del 19 luglio 2011 per la gestione responsabile e sicura del combustibile nucleare esaurito e dei rifiuti radioattivi che obbliga gli Stati membri dell'Unione europea a predisporre un Programma nazionale per l'attuazione della politica di gestione del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi, dalla generazione fino allo smaltimento, quando questi derivano da attività civili;
- il D.Lgs 4 marzo 2014, n. 45 con cui è stata recepita in Italia la suddetta direttiva europea;
- il Decreto interministeriale 7 agosto 2015 del MATM e del MISE “Classificazione dei rifiuti radioattivi, ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 4 marzo 2014, n.45 che stabilisce una nuova classificazione dei rifiuti radioattivi;

### **RICHIAMATI:**

- l'Allegato 5 della d.g.r. VIII/10971 del 30 dicembre 2009 - “Indirizzi applicativi ed organizzativi in materia di valutazione ambientale – VAS, nazionale e interregionale”, che al punto 3.2.1 disciplina le modalità operative per la partecipazione della Regione ai procedimenti di competenza statale, precisando che la Regione, qualora consultata nell'ambito dei procedimenti di competenza statale, si esprime mediante atto della Giunta regionale, sia in qualità di Regione interessata, sia in qualità di soggetto con



## Regione Lombardia

### LA GIUNTA

---

specifiche competenze ambientali;

- l'Allegato 4 della d.g.r. VIII/6420 del 27 dicembre 2007 "Nucleo tecnico regionale di valutazione ambientale – VAS", il quale stabilisce che per l'espletamento dell'attività istruttoria relativa al piano o al programma oggetto di consultazione, la Giunta regionale si avvale del Nucleo tecnico regionale di valutazione ambientale – VAS, coordinato dalla Struttura "Fondamenti, Strategie per il governo del territorio e VAS" della Direzione Generale Territorio, Urbanistica, Difesa del Suolo e Città metropolitana;

#### **PRESO ATTO CHE:**

- in data 28/06/2017 (nota prot.n.Z1.2017.0008216 del 29/06/2017) il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) Direzione Generale per il Mercato Elettrico, le Rinnovabili e l'Efficienza Energetica, il Nucleare - Divisione V Impieghi Pacifici dell'Energia Nucleare, Ricerca e Gestione di Materiali e Rifiuti Nucleari ha comunicato alla Regione Lombardia l'avvio della fase di consultazione pubblica della VAS del Programma Nazionale per la gestione del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi, a partire dalla data di pubblicazione dell'avviso sulla Gazzetta Ufficiale;
- in data 17/07/2017 (nota prot.n.Z1.2017.0009140) il MISE ha invitato a prendere visione della comunicazione pubblicata sulla G.U. n.164 del 15/07/2017 relativa all'avvio della consultazione pubblica della VAS del Programma Nazionale per la gestione del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi, contenente l'indicazione su dove reperire la documentazione e il termine di sessanta giorni dalla data di pubblicazione del 15/07/2017 entro il quale presentare osservazioni in forma scritta al MISE e al MATM;
- la documentazione messa in consultazione è composta da: la proposta di Programma Nazionale; il Rapporto Ambientale; l'Allegato 1 "*Risorse finanziarie coinvolte per l'attuazione del PN*"; l'Allegato 2 "*Tabelle verifica coerenza esterna*"; l'Allegato 3 "*Nota metodologica per la Valutazione di Incidenza*"; l'Allegato 4 "*Elenco habitat e specie incluse nelle Direttive Comunitarie presenti nei Siti Natura 2000 ricadenti negli ambiti di influenza potenziale*"; la Sintesi non tecnica; l'Avviso pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.164 del 15-7-2017;

#### **DATO ATTO CHE:**



## Regione Lombardia

### LA GIUNTA

---

- in data 9 giugno 2016, con nota protocollo n. Z1.2016.0005962, la Struttura "Fondamenti, Strategie per il governo del territorio e VAS" della Direzione Generale Territorio, Urbanistica, Difesa del Suolo e Città Metropolitana di Regione Lombardia, per le competenze attribuitele dai Provvedimenti organizzativi regionali deliberati con dgr n° X / 3839 del 14/07/2015 e dgr n° X / 4438 del 30/11/2015, si è espressa sul Rapporto Preliminare nella fase di *scoping* della VAS del Programma Nazionale, evidenziando alcune problematiche e proponendo ulteriori elementi di valutazione;
- la suddetta Struttura regionale ha svolto le attività e gli adempimenti per l'espressione del parere di Regione Lombardia nell'ambito della fase di consultazione pubblica della VAS del Programma Nazionale, invitando i componenti del Nucleo tecnico regionale VAS a fornire i contributi di loro competenza con nota prot. Z1.2017.000871 del 10/07/2017 e comunicando agli altri soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territoriali interessati l'avvio della consultazione pubblica con nota prot. Z1.2017.000.8905 del 11/07/2017;

**CONSTATATO CHE** il Programma Nazionale illustra la politica nazionale per la gestione del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi al fine di rispettare gli obiettivi della direttiva 2011/70/EURATOM e contiene l'inventario di tutti i tipi di combustibile esaurito e di rifiuti radioattivi presenti sul territorio nazionale e delle fasi per la gestione degli stessi dalla generazione allo smaltimento;

**RILEVATO CHE** obiettivo generale del Programma Nazionale è quello di descrivere le modalità con cui si intende garantire la gestione in sicurezza del combustibile esaurito e di tutti i rifiuti radioattivi liquidi e solidi attualmente presenti sul territorio nazionale, compresi quelli sul territorio lombardo, nonché quelli che verranno prodotti dal 2015 al 2030, arco temporale di riferimento della programmazione;

**TENUTO CONTO** della relazione redatta dalla Struttura "Fondamenti, Strategie per il governo del territorio e VAS" della Direzione Generale Territorio, Urbanistica, Difesa del suolo e Città Metropolitana di Regione Lombardia, contenente le analisi, le valutazioni e le osservazioni in merito al Programma Nazionale e al relativo Rapporto ambientale, anche sulla base dei contributi pervenuti dal Nucleo Tecnico regionale VAS;

**CONSIDERATO CHE** la suddetta relazione fornisce le motivazioni per esprimere il parere di Regione Lombardia, in qualità di Regione interessata e soggetto con



# Regione Lombardia

## LA GIUNTA

---

competenza ambientale, nell'ambito della procedura di VAS nazionale, in merito alla proposta di Programma Nazionale;

**RITENUTO** di far propri i contenuti della relazione con le osservazioni ed i suggerimenti di ulteriori elementi valutativi in essa contenuti, di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, che si configura come il parere di Regione Lombardia in merito alla proposta di Programma Nazionale per la gestione del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi;

**VISTO** il Programma Regionale di Sviluppo della X legislatura approvato con dcr. n° 78 del 9 luglio 2013 e le priorità strategiche da esso delineate relative alla tutela del territorio e dell'ambiente e in particolare il Risultato Atteso 288. Ter.8.1;

**Ad unanimità di voti**, espressi nelle forme di legge;

### **DELIBERA**

1. di esprimere, in qualità di Regione interessata e soggetto con competenza ambientale, il parere di Regione Lombardia in merito alla proposta di Programma Nazionale per la gestione del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi con le osservazioni e i suggerimenti di ulteriori elementi valutativi di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di trasmettere copia del presente parere al Ministero dello Sviluppo Economico *Direzione Generale per il Mercato Elettrico, le Rinnovabili e l'Efficienza Energetica, il Nucleare - Divisione V Impieghi Pacifici dell'Energia Nucleare, Ricerca e Gestione di Materiali e Rifiuti Nucleari* e al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) – *Direzione generale per i rifiuti e l'inquinamento*, in qualità di Autorità procedente del Programma Nazionale nonché al MATTM - *Direzione generale per le valutazioni e autorizzazioni ambientali* e al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo – *Direzione generale Archeologia, Belle arti e Paesaggio*, in qualità di Autorità competente per la VAS.

IL SEGRETARIO  
FABRIZIO DE VECCHI

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge

## **Allegato A**

### **VAS del Programma Nazionale per la gestione del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi - Parere della Regione Lombardia**

#### **PREMESSA**

Con nota pervenuta alla Struttura “Fondamenti, Strategie per il governo del territorio e VAS” della Direzione Generale Territorio, Urbanistica, Difesa del Suolo e Città Metropolitana della Regione Lombardia (protocollata il 29/06/2017 con n.Z1.2017.0008216), il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) ha inviato una comunicazione congiunta della *Direzione Generale per i Rifiuti e l’Inquinamento* del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e della *Direzione Generale per il Mercato Elettrico, le Rinnovabili, l’Efficienza Energetica, il Nucleare* del MISE, in qualità di Autorità procedente, relativa all’avvio della consultazione sul Programma Nazionale per la gestione del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi e del relativo Rapporto Ambientale, a partire dalla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale. In data 17/07/2017 il MISE ha inviato una seconda nota (protocollata il 17/07/2017 n. Z1.2017.0009140) invitando a prendere visione della comunicazione pubblicata sulla G.U. n.164 del 15/07/2017 relativa all’avvio della consultazione pubblica, contenente l’indicazione su dove reperire la documentazione e il termine di sessanta giorni dalla data di pubblicazione del 15/07/2017 entro il quale presentare osservazioni in forma scritta al MISE e al MATTM.

La Regione Lombardia, in quanto ente territorialmente interessato e soggetto con competenze ambientali da consultare, partecipa alle procedure di VAS di competenza statale ai sensi della DGR VIII/10971 del 30/12/2009 (ex allegato 5), avvalendosi del Nucleo Tecnico regionale di valutazione ambientale – VAS, coordinato dalla Struttura “Fondamenti, Strategie per il governo del territorio e VAS” (secondo quanto stabilito dall’Allegato 4 alla DGR n. VIII/6420 del 27/12/2007). All’interno del Nucleo sono acquisiti i pareri e i contributi forniti dalle Direzioni regionali competenti in materia ambientale o interessate dal Programma.

Il Programma in esame è oggetto di una procedura d’infrazione aperta dalla Commissione Europea nei confronti dell’Italia per la mancata trasmissione del Programma entro l’agosto 2015.

Il 13 luglio 2017 tra le decisioni in materia di procedure di infrazione per mancato recepimento di direttive europee emesse dalla Commissione Europea, con riferimento all’Italia compare anche il parere motivato n. 2016/2027 ex art 258 del TFUE (Trattato sul Funzionamento dell’Unione Europea) – “Mancata osservanza della direttiva 2011/70/Euratom che istituisce un quadro comunitario per la gestione responsabile e sicura del combustibile nucleare esaurito e dei rifiuti radioattivi”.

La proposta di Programma del MISE e del MATTM illustra la politica nazionale per la gestione del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi dal 2015 al 2030 al fine di rispettare gli obiettivi della direttiva 2011/70/EURATOM e contiene l’inventario del combustibile esaurito e di alcune tipologie di rifiuti radioattivi presenti sul territorio nazionale (da aggiornare su base annua) nonché delle fasi per la gestione degli stessi dalla generazione allo smaltimento.

Tra gli obiettivi del Programma vi è quello della localizzazione, costruzione ed esercizio del Deposito Nazionale da realizzarsi, insieme al relativo Parco tecnologico, entro la fine del 2025. L’esercizio dell’ *interim storage* (area alta attività) all’interno del Deposito è però previsto già dall’inizio del 2024, quando rientreranno dall’estero i rifiuti ad alta attività riprocessati.

Per perseguire questo obiettivo, però, nonché per identificare il luogo che dovrà ospitare il Deposito Nazionale, verrà dato seguito ad una procedura parallela configurata e stabilita dall’articolo 27 del Decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 31 che prevede, dapprima, la pubblicazione della Carta Nazionale delle Aree Potenzialmente Idonee a ospitare il Deposito Nazionale e relativo Parco Tecnologico (CNAPI) e, successivamente, la consultazione finalizzata all’aggiornamento della Carta prima della sua approvazione.

Ad oggi si è ancora nella fase di attesa della pubblicazione da parte della Sogin S.p.a (società statale responsabile dello smantellamento degli impianti nucleari italiani e della gestione dei rifiuti radioattivi) della CNAPI, redatta nel luglio 2014 da ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) e consegnata da Sogin S.p.a al MISE e al MATTM il 2 gennaio 2015.

La procedura prevede che, a seguito del nulla osta da parte del MISE e del MATTM, Sogin S.p.a pubblichi la proposta di CNAPI insieme al Progetto Preliminare del Deposito Nazionale e relativo Parco Tecnologico. Tuttavia, secondo quanto comunicato dal Ministro Calenda nell'audizione alla Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti del 27 giugno 2017<sup>1</sup>, il MISE ed il MATTM hanno sospeso la procedura in attesa dell'approvazione del Programma Nazionale per la gestione del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi.

Nella fase preliminare di consultazione della VAS del Programma Nazionale in oggetto, la suddetta Struttura "Fondamenti, Strategie per il governo del territorio e VAS" si è espressa sul Rapporto Preliminare con nota protocollo n. Z1.2016.0005962 del 9 giugno 2016, evidenziando alcune problematiche e proponendo ulteriori elementi di valutazione che non sono stati recepiti nel Programma in esame e nel suo Rapporto Ambientale, anche se, secondo quanto comunicato dal Ministro Calenda nell'audizione sopra riportata, sono stati comunque presi in considerazione dal MATTM che ha avviato approfondimenti specifici.

In data 10/07/2017, la Struttura "Fondamenti, Strategie per il governo del territorio e VAS" con nota prot.n. Z1.2017.000871 ha invitato i componenti del Nucleo tecnico VAS, compresi l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA) della Lombardia e la Direzione Generale Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile per gli aspetti di competenza in materia di pianificazione regionale dei rifiuti, ad esprimere osservazioni sul Programma ed il Rapporto Ambientale e ha comunicato l'avvio della consultazione nazionale ai SCA, agli enti territoriali e agli enti gestori di aree protette lombardi interessati dal Programma Nazionale con nota prot. n.Z1.2017.000.8905 dell'11/07/2017.

## **1. ANALISI DEGLI OBIETTIVI E DELLE STRATEGIE D'AZIONE DELLA PROPOSTA DI PROGRAMMA**

Il Programma Nazionale si pone i seguenti 10 obiettivi generali:

- 1 Attuare il "*decommissioning*" delle installazioni nucleari, fino al rilascio dei siti senza vincoli di natura radiologica e, conseguentemente, trattare e condizionare in sicurezza tutti i rifiuti radioattivi liquidi e solidi in deposito sui siti, al fine di trasformarli in manufatti certificati, temporaneamente stoccati sul sito di produzione, pronti per essere trasferiti al Deposito Nazionale.
- 2 Aggiornare l'inventario nazionale dei rifiuti radioattivi e del combustibile esaurito con periodicità annuale.
- 3 Smaltire in sicurezza i rifiuti radioattivi generati in Italia, in via prioritaria, nel territorio nazionale, così come stabilito dalla Direttiva 2011/70/Euratom.
- 4 Localizzare, costruire ed esercire il Deposito Nazionale destinato ad accogliere i rifiuti radioattivi generati nel territorio nazionale, provenienti da attività industriali, di ricerca e medico-sanitarie e dalla pregressa gestione di impianti nucleari, quando derivano da attività civili, incluso in un Parco Tecnologico comprensivo di un Centro di studi e sperimentazione, (disciplinato dall'art. 27 del Dlgs 15 febbraio 2010, n. 31).
- 5 Smaltire nel Deposito Nazionale i rifiuti radioattivi a bassa e media attività, derivanti da attività industriali, di ricerca e medico-sanitarie e dalla pregressa gestione di impianti nucleari, quando derivano da attività civili.
- 6 Immagazzinare, a titolo provvisorio di lunga durata, nello stesso Deposito Nazionale i rifiuti radioattivi ad alta attività e il combustibile esaurito, provenienti dalla pregressa gestione di impianti nucleari, quando derivano da attività civili.

---

<sup>1</sup> Fonte:

[http://documenti.camera.it/leg17/resoconti/commissioni/stenografici/html/39/audiz2/audizione/2017/06/27/indic\\_e\\_stenografico.0171.html#stenograficoCommissione.tit00020.int00090](http://documenti.camera.it/leg17/resoconti/commissioni/stenografici/html/39/audiz2/audizione/2017/06/27/indic_e_stenografico.0171.html#stenograficoCommissione.tit00020.int00090)

- 7 Trasportare all'estero il combustibile nucleare esaurito, ancora presente sul territorio nazionale, per essere sottoposto a trattamento e riprocessamento, per poi ricondurre in Italia i rifiuti radioattivi.
- 8 Garantire il rispetto degli impegni tra la Repubblica italiana e la Comunità Europea dell'Energia Atomica (EURATOM) sulla gestione dei rifiuti radioattivi nel sito del Centro Comune di Ricerca ubicato nel Comune di Ispra (VA).
- 9 Realizzare un programma per attività di ricerca e sviluppo esclusivamente finalizzato alla gestione sicura del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi in linea con i contenuti del Programma Nazionale.
- 10 Attuare prioritariamente, per il raggiungimento dei precedenti obiettivi, una corretta, obiettiva e puntuale informazione, al fine di garantire trasparenza ed effettiva partecipazione da parte del pubblico ai processi decisionali concernenti la gestione del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi.

Per l'attuazione di detti obiettivi la proposta di Programma prevede diverse tipologie di azioni, consistenti in gran parte in atti legislativi o Accordi, che si riportano di seguito:

1. Per il *decommissioning* delle centrali nucleari sono già state espletate le procedure di valutazione di impatto ambientale e la prosecuzione delle attività procederà nel rispetto dei decreti autorizzativi;

2. Per l'aggiornamento dell'inventario nazionale dei rifiuti radioattivi e del combustibile esaurito, esso sarà svolto con periodicità annuale dall'ISIN (Ispettorato nazionale per la sicurezza nucleare e la radioprotezione) e nel rispetto dell'indicazione normativa in merito alla predisposizione dell'inventario data dal punto c) del comma 1 dell'art. 8 del Decreto legislativo n. 45/2014.

3. Per smaltire in sicurezza i rifiuti radioattivi generati in Italia, si procederà con le attività di trattamento e condizionamento dei medesimi e contemporaneamente continueranno le azioni volte all'individuazione dell'area idonea, alla costruzione e all'esercizio del Deposito Nazionale.

4. Per localizzare, costruire ed esercire il Deposito Nazionale nel Parco tecnologico, comprensivo di un Centro di studi e sperimentazione, verrà dato seguito a quanto specificamente disciplinato dall'articolo 27 del Decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 31. È previsto che a seguito dell'approvazione del PN, sarà pubblicata la Carta Nazionale delle Aree Potenzialmente Idonee, dopodiché sarà avviata la consultazione pubblica che porterà alla sua revisione prima della definitiva approvazione con decreto dei ministri competenti.

Si procederà poi all'acquisizione di possibili manifestazioni di interesse aperta a regioni ed enti. In assenza di manifestazioni spontanee, saranno attivati dei comitati interistituzionali misti Stato-Regioni come forma ulteriore di sollecitazione alla leale collaborazione e sarà ricercata l'intesa della Conferenza unificata Stato-Regioni ed enti locali. In caso di mancato raggiungimento delle intese su singoli siti, la decisione sarà assunta con deliberazione motivata del Consiglio dei Ministri, a tal fine integrato con la partecipazione di ciascun presidente di regione interessato. Seguirà, infine, una fase di indagine tecnica su ciascun sito della durata di quindici mesi, svolta da SOGIN sotto la sorveglianza dell'ISIN, per arrivare alla formulazione della proposta finale di localizzazione, tenendo conto dell'ordine di idoneità e delle valutazioni vincolanti dell'ISIN stesso.

5. Per quanto concerne lo smaltimento nel Deposito Nazionale, verrà attuato quanto specificamente disciplinato dal decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 31.

6. Per immagazzinare, a titolo provvisorio di lunga durata, nel Deposito Nazionale anche i rifiuti radioattivi ad alta attività e il combustibile esaurito, sarà individuata la più idonea soluzione di smaltimento degli stessi in un deposito geologico, tenendo conto anche delle opportunità offerte nel quadro dei possibili Accordi internazionali che potranno concretizzarsi nel corso del suddetto periodo.

7. Per il trasporto all'estero del combustibile nucleare esaurito, per essere sottoposto a trattamento e riprocessamento, e infine riportato in Italia, si procederà nel rispetto di specifiche direttive/accordi governativi.

8. Al fine di garantire il rispetto degli impegni tra la Repubblica italiana e la Comunità Europea dell'Energia Atomica (EURATOM) sulla gestione dei rifiuti radioattivi nel sito del Centro Comune di Ricerca (CCR) ubicato nel Comune di Ispra (VA), sarà emanata dal Parlamento un'apposita legge di ratifica dell'Accordo transattivo firmato tra le parti il 27 novembre 2009.

9. Per quanto riguarda le attività di ricerca e sviluppo, l'esercente del Parco Tecnologico, che può avvalersi dell'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA) e di altri enti di ricerca, presenterà un programma da sottoporre all'approvazione del Ministero dello sviluppo economico e del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

10. Per assicurare l'informazione, la trasparenza e l'effettiva partecipazione da parte del pubblico ai processi decisionali concernenti la gestione del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi saranno garantite le comunicazioni sui siti web del MISE e del MATTM.

## **2. STRATEGIE D'AZIONE PER IL TERRITORIO REGIONALE LOMBARDO**

Con riferimento alla situazione lombarda, dall'analisi contenuta nel Programma Nazionale e nel Rapporto Ambientale emerge che sul territorio lombardo sono presenti i seguenti siti interessati da combustibile esaurito e rifiuti radioattivi:

- 1 sito che detiene combustibile esaurito: reattore L.E.N.A. (Laboratorio di Energia Nucleare Applicata) dell'Università degli Studi di Pavia nel Comune di Pavia;
- 1 sito che detiene combustibile irraggiato non ritrattabile: Centro Comune di Ricerca della Commissione Europea presso il Comune di Ispra (VA);
- 2 siti contenenti rifiuti radioattivi di origine non energetica generati dalle applicazioni mediche, industriali e di ricerca nell'ambito del ciclo del combustibile nucleare:
  - deposito di rifiuti radioattivi gestito dalla Campoverde s.r.l. nel Comune di Milano;
  - reattore CESNEF del Politecnico di Milano nel Comune di Milano;
- 11 siti di rifiuti radioattivi prodotti da interventi di bonifica di installazioni industriali contaminate accidentalmente da sostanze radioattive a seguito di fusione di sorgenti radioattive:
  - Alfa Acciai - Brescia
  - Acciaierie Venete - Sarezzo (BS)
  - Luigi Premoli e figli SpA - Rovello Porro (CO)
  - Service Metal Company Srl - Mazzano (BS)
  - Astra SpA - Gerenzano (VA)
  - ECO-BAT SpA - Paderno Dugnano (MI)
  - Fonderie Rivadossi - Lumezzane (BS)
  - Raffineria Metalli Capra - Castelmella (BS)
  - ex Fermeco Brescia 80 - Montirone (BS)
  - ExCAGIMETAL (ex Cava Piccinelli) - Brescia
  - Discarica Capra - Capriano del Colle (BS)

In particolare, per quanto riguarda la situazione degli impianti, si rileva quanto segue:

### Reattore TRIGA Mark II nel L.E.N.A. (Laboratorio di Energia Nucleare Applicata) di Pavia

Il reattore TRIGA Mark II ubicato nel L.E.N.A. dell'Università degli Studi di Pavia è uno degli unici due reattori di ricerca italiani che detengono combustibile esaurito sul sito (l'altro è il TRIGA RC-1, ubicato nel Centro Ricerche Casaccia dell'ENEA).

Per tale tipologia di rifiuti radioattivi è previsto il conferimento al Deposito Nazionale.

### Centro Comune di Ricerca della Commissione Europea presso il Comune di Ispra (VA)

Il CCR di Ispra compare tra i principali operatori nazionali nel campo della gestione dei rifiuti radioattivi.

I suoi impianti nucleari non più utilizzati (reattore Ispra 1, reattore ESSOR e impianti ad esso collegati, laboratori radiochimica, celle calde LMA, strutture di raccolta, deposito e trattamento dei rifiuti radioattivi e del materiale nucleare dimesso) sono oggetto di un programma di *decommissioning* globale e di gestione dei rifiuti finalizzato a smantellare gli impianti nucleari che hanno operato nel Centro medesimo nonché per eseguire la caratterizzazione completa e il condizionamento dei rifiuti radioattivi prodotti nelle passate attività.

Le attività di autorizzazione e di controllo sono condotte dalle autorità italiane in base al vigente accordo tra la Repubblica italiana e la Comunità EURATOM firmato nel 1960. Successivamente, il 27 novembre 2009, EURATOM ha firmato un ulteriore accordo con il Governo italiano al fine di:

- regolarizzare le responsabilità storiche sul sito, trasferendo la responsabilità dello smantellamento del reattore Ispra-1 al Governo italiano;
- formalizzare il trasferimento di tutti i rifiuti dal sito al futuro DN entro la fine del Programma;
- limitare il rischio di successivo ricondizionamento dei rifiuti che potrebbe essere il risultato di cambiamenti nei criteri di ammissione dei rifiuti radioattivi italiani.

L'accordo non è stato ancora ratificato dal Parlamento italiano, e come conseguenza di ciò, il trasferimento della licenza del reattore Ispra-1 ad un operatore italiano non è stata completata.

Nel CCR di Ispra sono stoccati in varie postazioni circa 680 kg di combustibile irraggiato non ritrattabile, in forma di *pellet*, spezzoni di barrette, elementi di combustibile sperimentali, liquidi. Per questo combustibile esaurito proveniente da attività di ricerca per il quale non è al momento previsto il riprocessamento, il Programma Nazionale prevede che esso resti stoccato a secco in appositi contenitori *dual purpose* in attesa della sua spedizione al Deposito Nazionale.

Nel frattempo, il CCR di Ispra sta costruendo e ristrutturando diversi impianti di gestione dei rifiuti al fine di trattare, caratterizzare, condizionare, confezionare e immobilizzare correttamente i rifiuti esistenti e i rifiuti derivanti dalle operazioni di smantellamento. Recentemente è stata completata la costruzione di un deposito temporaneo nell' "Area 40", che ospita fin dal 2013 il deposito temporaneo (*Interim storage facility - Isf*) dove saranno stoccate le scorie radioattive prodotte in quasi 60 anni dal Centro di ricerca europeo in attesa di essere trasferite nel Deposito Nazionale. Nel nuovo impianto denominato "Area 41" saranno ospitati, oltre ai residui già presenti, anche quelli che verranno prodotti dallo smantellamento e smaltimento degli edifici destinati allo stoccaggio attuale e degli altri edifici che in passato sono stati utilizzati per la ricerca sul nucleare.

### Deposito della Campoverde S.r.l. a Milano

La società Campoverde S.r.l. ha aderito al Servizio Integrato ENEA per la gestione dei rifiuti ed è autorizzata all'attività di raccolta di rifiuti radioattivi e all'attività di trasporto su strada di sostanze radioattive.

Il deposito, ubicato nella periferia sud-orientale del Comune di Milano in prossimità dello scalo aeroportuale di Milano-Linate e del Fiume Lambro, è adibito allo stoccaggio per decadimento (tempo di stoccaggio inferiore ai 100 giorni) dei rifiuti radioattivi di origine 'non energetica' prodotti dalle pratiche industriali e dalla biomedica, quindi per lo stoccaggio di rifiuti a breve vita.

Il Programma Nazionale prevede che i rifiuti radioattivi generati dalle applicazioni mediche, industriali e di ricerca siano gestiti da operatori autorizzati in attesa del loro trasferimento al Deposito Nazionale.

### Reattore L54-M del CESNEF (Centro Studi Nucleari Enrico Fermi) a Milano

Per il reattore L54-M del CESNEF, situato in uno dei giardini del dipartimento di Energia Nucleare del Politecnico di Milano in piazza Leonardo a Milano, è previsto il *decommissioning*.

Si tratta di un vecchio modello di impianto di una potenza di 50 Kw che è stato costruito nel 1959 e spento dal 1979. Il combustibile, una miscela di uranio e acqua, fu trasferito nel giugno 1994 a Saluggia (Vercelli) e le tubature del reattore furono in parte sezionate nel 2001 per rimuovere il *core*. Successivamente, con autorizzazione ministeriale, venne spostato in un bunker nei sotterranei. Di fatto nel reattore ci sono

ancora oggi alcuni resti della vecchia attività di ricerca e altre scorie radioattive sono rappresentate dai blocchi di grafite, quindici strati per cinque metri cubi circa, e dal reattore stesso, una specie di contenitore in acciaio che conteneva il combustibile, che è debolmente radioattivo.

Resta a tutti gli effetti un impianto radioattivo ma la pericolosità è praticamente nulla.

### 3. OSSERVAZIONI AL PROGRAMMA

Nell'ambito della consultazione regionale sono pervenuti i seguenti contributi:

1. Direzione Generale Agricoltura – U.O. Sviluppo di Sistemi Forestali, Agricoltura di Montagna, Uso e Tutela del Suolo Agricolo e Politiche Faunistico-Venatorie – Struttura Politiche Agroambientali e Uso e Tutela del Suolo Agricolo (prot. M1.2017.0074636 del 18/07/2017);
2. Direzione Generale Welfare – U.O. Prevenzione (prot. G1.2017.0024139 del 25/07/2017);
3. ATS Bergamo (prot. n° Z1.2017.0009504 del 27/07/2017);
4. ARPA Lombardia (prot.n° Z1.2017.0009614 del 31/07/2017);
5. Direzione Generale Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile (prot.T1.2017.0044167 del 02/08/2017);
6. ATS Brianza (prot. n° Z1.2017.0009960 del 02/08/2017);
7. ATS Milano (prot. n° n° Z1.2017.0010349 del 09/08/2017).

Si riportano qui di seguito i contenuti salienti dei contributi forniti dai soggetti sopraelencati e le valutazioni elaborate dalla Struttura "Fondamenti, Strategie per il Governo del Territorio e VAS" della DG Territorio, Urbanistica, Difesa del Suolo e Città metropolitana della Regione Lombardia che ha condotto l'istruttoria per l'espressione del parere regionale.

#### 3.1 OSSERVAZIONI DI CARATTERE GENERALE

##### Documentazione

In linea generale si riscontra che, a fronte di una proposta di Programma Nazionale fin troppo sintetica nell'illustrazione delle azioni che intende perseguire per il raggiungimento dei propri obiettivi, è stato elaborato un voluminoso Rapporto Ambientale (di seguito R.A.) spesso ridondante che duplica in gran parte il Programma e poco efficace negli aspetti analitici e valutativi.

Inoltre, il R.A. spesso si sostituisce al Programma illustrando azioni che non sono state in quest'ultimo contemplate.

Un esempio è dato dal reattore L54-M del CESNEF che è stato analizzato nel R.A. e non nella proposta di Programma dove è solo menzionato nelle Tabelle 1, 2 e 3 alle pagg.32-34. Altro esempio, concerne le attività previste presso il CCR di Ispra, illustrate solo nel R.A., e relative alla costruzione e ristrutturazione di diversi impianti di gestione dei rifiuti al fine di trattare, caratterizzare, condizionare, confezionare e immobilizzare correttamente i rifiuti esistenti e i rifiuti derivanti dalle operazioni di smantellamento.

***Si ritiene che il Rapporto Ambientale non debba sostituirsi al Programma Nazionale nelle parti esplicative delle azioni previste per il raggiungimento degli obiettivi. Pertanto, la documentazione del Programma dovrebbe essere meglio organizzata ed alcune descrizioni di azioni contenute nel R.A. dovrebbero essere spostate nel Programma Nazionale.***

##### Contenuti del Programma

Si evidenzia prioritariamente che nel Programma Nazionale non è stata tenuta in considerazione l'esigenza rilevante, e manifestata in ogni sede, oltre che nel precedente contributo regionale fornito in fase di *scoping*, di pianificare la gestione dei rifiuti radioattivi di origine industriale generati dalle attività di bonifica presso installazioni industriali contaminate a seguito di fusioni involontarie di sorgenti radioattive. Il territorio nazionale e regionale è caratterizzato da siti che scontano la presenza prolungata, nonostante le condizioni provvisorie di stoccaggio, di tali rifiuti e delle relative passività, in quanto perlopiù localizzati in

contesti inidonei. I percorsi di bonifica di dette aree si arenano nella indisponibilità di risorse ingenti ovvero nella assenza di spazi per destinazioni temporanee o definitive di stoccaggio. L'assenza poi di criteri tecnici per le attività di caratterizzazione, trattamento, condizionamento e confezionamento rende difficile individuare soluzioni operative praticabili per risolvere tali passività ovvero incorrere in attività che possono risultare inidonee successivamente cioè all'atto dello stoccaggio definitivo presso il Deposito Nazionale. Questa esigenza di definizione di condizioni specifiche per risolvere la problematica degli stoccaggi provvisori inidonei di rifiuti radioattivi non può essere ignorata e non trattata nell'ambito del programma in esame.

Relativamente al territorio lombardo, si evidenzia che il problema dei siti con giacenze di rifiuti radioattivi da bonificare interessa quantitativi importanti di materiale. Anche dal punto di vista della pianificazione delle attività future, nel Programma non vi è menzione esplicita della necessità di prevedere l'individuazione e la definizione di soluzioni operative praticabili e/o di indicazioni tecniche adeguate sulle modalità di trattamento, riduzione dei volumi e condizionamento dei grossi volumi di rifiuti giacenti in Lombardia, nonché sui criteri di conferibilità al Deposito Nazionale.

L'elenco dei siti è presentato al §4.3. *Rifiuti radioattivi provenienti da attività di bonifica* del Programma, ma non è stata trattata la loro gestione, che è rimandata a fasi successive, non pianificate e/o gestite.

Il Programma Nazionale riferisce che *<<non possono essere previste particolari azioni specifiche fino al completamento della suddetta caratterizzazione, fermo restando che ai sensi dell'articolo 1, comma 104 della legge 239/2004, i soggetti produttori e detentori di rifiuti radioattivi sono obbligati a conferire, nel rispetto della normativa nazionale e europea, anche in relazione agli sviluppi della tecnica e alle indicazioni dell'Unione europea, per la messa in sicurezza e per lo stoccaggio al Deposito Nazionale di cui all'articolo 2, comma 1, lettera e), del decreto legislativo 15 gennaio 2010, n. 31.>>* ma, richiamando l'art.8 comma 1 lett.d), il PN avrebbe invece dovuto individuare il percorso utile a stabilire le modalità di gestione dei suddetti materiali, posto che il destino finale debba essere il Deposito Nazionale.

Il PN di fatto non considera questa tipologia di rifiuti (tranne la citazione al §4.3), non identifica le possibili fonti di origine - ancor più fugace è la trattazione nel Rapporto Ambientale - e non affronta compiutamente le modalità di gestione, la tempificazione e i costi connessi.

Si osserva peraltro che per tale tipologia di rifiuto risulta carente – se non completamente assente – la disponibilità di norme tecniche (ad es. Guide tecniche ISPRA che sono riferite a materiali con origine energetica) che definiscano le modalità di gestione nelle diverse fasi, a partire dalla caratterizzazione. Il PN stesso dichiara indefinibili azioni specifiche per queste categorie di rifiuti in assenza di una loro caratterizzazione. Pertanto, la mancanza di criteri univoci comporta che non potranno essere attuate.

A tal proposito, si fa notare che la proposta di PN al cap.1 richiama il ruolo delle Guide Tecniche e degli Standard Tecnici (UNI etc.) come strumenti per la definizione delle prassi da seguire ai fini della caratterizzazione, condizionamento e confezionamento dei rifiuti radioattivi, ma nessuno dei documenti citati nel suddetto capitolo tratta le modalità per i rifiuti radioattivi derivanti dalla fusione involontaria di sorgenti radioattive presso attività produttive (acciaierie, fonderie etc.), che, data la loro peculiarità, non possono essere assimilati alle altre tipologie di rifiuti radioattivi.

I rifiuti di origine industriale non sono, quindi, ricompresi né nell'individuazione dell'origine dei rifiuti radioattivi (PN § 1.3) né nella classificazione (PN § 1.4).

E' inoltre importante fare chiarezza sulle competenze, responsabilità e sui soggetti coinvolti nella gestione dei suddetti rifiuti.

Le soluzioni tecniche di gestione, di cui al PN §5.4, sono finalizzate alla gestione dei rifiuti radioattivi "convenzionali" e non sono applicabili ai rifiuti derivanti dalle operazioni di bonifica dei siti industriali. In particolare, le modalità di Gestione e trattamento dei rifiuti solidi proposte non sono certamente applicabili a materiali quali scorie di fusione e le modalità proposte per il trattamento dei rifiuti liquidi non sono adeguate per la gestione dei grossi volumi di percolato prodotti dalle discariche esistenti sul territorio regionale.

***Si ritiene indispensabile che tra gli obiettivi di politica nazionale sia ricompresa esplicitamente la categoria dei rifiuti radioattivi di origine industriale e che, almeno, sia prevista la produzione di indicazioni tecniche ad hoc che consentano di impostare correttamente le procedure di gestione, dalla caratterizzazione al trattamento (finalizzato principalmente alla riduzione dei volumi), al condizionamento e confezionamento e che venga definito l'impegno mediante una calendarizzazione degli atti necessari. Nel Programma Nazionale dovrebbe altresì essere inclusa la previsione dell'individuazione di centri ad hoc, afferenti al Servizio Integrato (di cui a pag. 15 del PN), in grado di svolgere le attività di cui sopra.***

***Il PN dovrebbe affrontare pienamente la questione dei Rifiuti radioattivi provenienti da attività di bonifica, analizzandone le possibili fonti e condizioni di formazione, individuando linee di azione specifiche nonché tempi e costi di attuazione.***

***Si richiede di tener conto dei rifiuti derivanti dalle operazioni di bonifica dei siti industriali nel Decreto che dovrà essere redatto dal MISE di concerto con il MATTM, previsto al comma 104 dell'articolo 1 della legge n. 239/2004, il quale dovrà definire i tempi e le modalità tecniche con cui tutti i soggetti produttori e detentori di rifiuti radioattivi dovranno conferire al Deposito Nazionale, anche avvalendosi dell'organismo per la sicurezza nucleare (di cui all'articolo 21, comma 15, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214).***

Un'altra tipologia di rifiuti radioattivi non trattati è quella derivante dalle attività lavorative con materiali ad elevato contenuto di radioattività naturale (NORM: *Naturally Occurring Radioactive Materials*).

Si rileva, inoltre, l'assenza di un riferimento diretto alla necessità di promuovere modalità di gestione ottimizzate dei rifiuti, soprattutto di quelli a breve emivita di origine sanitaria, presso i produttori dei rifiuti.

#### Contenuti del Rapporto Ambientale

Con riferimento a quanto affermato nel §1.3 del R.A., relativamente al tema dell'accesso del pubblico alla informazione ambientale, di cui al Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n.195, si fa presente che l'articolo 40, comma 1 del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 ha chiarito che, oltre al DLgs n.195/2005 richiamato nel documento in esame, e alla legge 16 marzo 2001, n. 108, <<*in materia di informazioni ambientali restano ferme le disposizioni di maggior tutela già previste dall'articolo 3-sexies del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152*>>.

Riguardo al §3.2.1 e al §3.2.2 che trattano gli obiettivi e gli indirizzi della normativa europea e nazionale, relativamente al tema ACQUA si segnala che è stata emanata una nuova direttiva sul tema della radioattività nelle acque, che non è citata nel R.A.: Direttiva del Consiglio CE n. 51/2013 del 22/10/2013 (G.U.U.E. del 07/11/2013, n. L 296) che stabilisce alcuni requisiti per la tutela della salute della popolazione relativamente alle sostanze radioattive presenti nelle acque destinate al consumo umano.

La direttiva è stata recepita a livello nazionale con il Decreto Legislativo 15 febbraio 2016, n. 28 "Attuazione della direttiva 2013/51/EURATOM del Consiglio, del 22 ottobre 2013", che stabilisce requisiti per la tutela della salute della popolazione relativamente alle sostanze radioattive presenti nelle acque destinate al consumo umano (16G00036) (GU Serie Generale n.55 del 07-03-2016).

Il capitolo 4 del Rapporto Ambientale analizza soluzioni tecniche per la gestione dei rifiuti radioattivi e del combustibile esaurito, mentre il capitolo 5 analizza l'ambito di influenza potenziale del PN e conclude che, sotto il profilo radiologico, la gestione ordinaria dei rifiuti radioattivi operata sugli impianti del ciclo energetico non potrà produrre alcuna perturbazione significativa e pertanto non porta a definire un ambito di influenza potenziale propriamente detto.

Pertanto, al capitolo 6 del R.A. è effettuata una caratterizzazione ambientale dell'ambito di influenza potenziale per i soli siti nucleari e, di conseguenza, l'analisi degli effetti ambientali al capitolo 7 riguarda solo detti siti.

Tra essi però non compare il CCR di Ispra (VA) in quanto oggetto di un programma di “decommissioning” avviato dalla Commissione Europea. Tuttavia, le relative attività sono soggette al sistema di regolamentazione stabilito nella legislazione italiana e il combustibile esaurito stoccato a secco nei suoi impianti sarà trasferito al Deposito nazionale.

Infine riguardo al tema della partecipazione, non sono illustrati i meccanismi per assicurare la partecipazione del pubblico al processo decisionale, al di là della consultazione pubblica obbligatoria, come gruppi di lavoro, organi consultivi o commissioni nazionali.

Secondo quanto affermato nella *RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL CONSIGLIO E AL PARLAMENTO EUROPEO sui progressi compiuti nell’attuazione della direttiva 2011/70/EURATOM del Consiglio e su un inventario dei rifiuti radioattivi e del combustibile esaurito presenti sul territorio comunitario e le prospettive per il futuro*, gli Stati membri dovrebbero illustrare o spiegare meglio il coinvolgimento dei cittadini nel processo decisionale per la gestione del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi.

***Il Rapporto Ambientale dovrebbe essere integrato con gli obiettivi e gli indirizzi europei e nazionali in materia di radioattività nelle acque. Dovrebbe contenere approfondimenti su tutte le tipologie di rifiuti radioattivi (provenienti da attività industriale; NORM; quelli a breve emivita di origine sanitaria...) in modo tale da fornire informazioni utili per individuare azioni per la loro gestione, da inserire nel Programma. Inoltre, le valutazioni ambientali non dovrebbero essere limitate alle sole azioni per le quali è già definito un ambito spaziale d’influenza.***

***In particolare, con riferimento ai rifiuti provenienti da attività industriale, per le situazioni già censite si richiede di approfondire nel RA gli elementi descrittivi e la valutazione dell’impatto nelle condizioni attuali di stoccaggio e per le successive modalità di gestione fino al conferimento al Deposito Nazionale, nonché di definire idonei indicatori di monitoraggio (capitolo 9). In particolare, nel RA si richiede di implementare il capitolo 4 tenendo conto delle specifiche modalità tecniche che devono essere definite per la caratterizzazione e gestione di tali rifiuti. Serve inoltre considerare con attenzione le specifiche condizioni dei siti implementando le considerazioni presenti nel capitolo 5 del RA (e ove necessario nel capitolo 6) e le valutazioni di cui al capitolo 7.***

### 3.2 OSSERVAZIONI SU ASPETTI PROGRAMMATICI

- Tra le tappe previste dalla proposta di PN al cap.3, dovrebbero essere ricomprese:
  - Attività finalizzate alla definizione dei criteri/Linee Guida/Documents tecnici per la caratterizzazione, trattamento, condizionamento e confezionamento dei rifiuti di origine industriale
  - Attività finalizzate alla definizione dei criteri di conferibilità dei rifiuti al Deposito Nazionale
  - Attività finalizzate alla promozione di modalità di gestione ottimizzate dei rifiuti a breve emivita (principalmente di origine sanitaria)
  - Attività finalizzate alla definizione di modalità di gestione dei rifiuti NORM
- Nell’analisi di coerenza esterna con gli strumenti della Regione Lombardia si analizza il Piano Regionale delle Aree Protette (PRAP), ma occorre chiarire che si tratta meramente di uno studio preliminare alla redazione del Piano che andrebbe quindi opportunamente stralciato dal R.A..

Riguardo all’analisi di coerenza con il Piano di Gestione dei rischi di alluvione (PGRA), si segnala che la Regione Lombardia, con Delibera di Giunta regionale n.6738 del 19 giugno 2017, pubblicata sul BURL n. 25 del 21 giugno 2017, ha approvato le “Disposizioni regionali concernenti l’attuazione del Piano di Gestione dei Rischi di Alluvione nel settore urbanistico e di pianificazione dell’emergenza”. Tale strumento contiene, dunque, importanti disposizioni per il governo del territorio dei Comuni lombardi.

Con riferimento al Piano Territoriale Regionale (PTR) e al Piano Paesaggistico Regionale (PPR), si segnala che è in fase di approvazione da parte del Consiglio regionale l'integrazione al PTR ai sensi della l.r.31/14 che comporta notevoli modifiche al Piano vigente in quanto stabilisce standard e criteri per la riduzione dell'uso del suolo e la rigenerazione urbana sul territorio lombardo. È inoltre stata messa in consultazione fino al 16 ottobre 2017, sul sito della Regione Lombardia SIVAS, la proposta di Variante al Piano Paesaggistico Regionale.

Si fa presente che il PN in esame interessa in special modo la provincia di Brescia, dove si trovano la maggior parte dei siti dei rifiuti di origine industriale da bonificare. Pertanto, occorrerebbe tener conto anche degli strumenti di governo del territorio di tale provincia.

Si segnalano, infine, altri principali atti pianificatori/programmatori in materia ambientale:

- Piano Regionale degli Interventi per la qualità dell'Aria – PRIA (d.G.r. n. 593 del 6-09-2013);
- Programma Energetico Ambientale Regionale – PEAR (d.G.r. n. 3706 del 12-06-2015);
- Programma Regionale Gestione Rifiuti comprensivo del Piano Regionale Bonifiche PRGR e PRB (d.G.r. 20 giugno 2014, n. X/1990);
- Programma di Tutela e Uso delle Acque (d.G.r. 31 luglio 2017, n. 6990);
- Pianificazione attività estrattive l.r. 14/98 (La situazione dei piani cave vigenti è disponibile sul sito regionale)
- Piani territoriali di coordinamento dei Parchi regionali e naturali l.r. 86/83 (La situazione dei piani dei parchi vigenti è disponibile sul sito regionale)
- Misure di Conservazione per i Siti lombardi di Rete Natura 2000 (Documentazione disponibile sul sito regionale)

***Si richiede di aggiornare la sezione relativa all'analisi di coerenza esterna con gli strumenti di pianificazione e programmazione della Regione Lombardia.***

### **3.3 OSSERVAZIONI SULLE AZIONI DEL PROGRAMMA**

- Uno degli obiettivi del PN è quello di attuare il *decommissioning* e per questo obiettivo il Rapporto Ambientale valuta gli effetti derivanti dalle attività previste (trattamento dei rifiuti, condizionamento, stoccaggio temporaneo in sito ecc. ecc.) ma nulla si dice rispetto alle modalità di gestione a posteriori dei siti "decommissionati" e sulle eventuali procedure ambientali e di tutela della salute che dovranno essere attuate in quei siti (attività legate alla bonifica dei suoli su cui sorgeva il sito oggetto di *decommissioning*, la gestione degli edifici dismessi ed eventuali possibili azioni di riconversione di tali siti).
- Con riferimento alle azioni legate all'obiettivo di localizzare, costruire ed esercire il Deposito Nazionale e il relativo Parco tecnologico, ad oggi si è ancora nella fase di attesa della pubblicazione della Carta Nazionale delle Aree Potenzialmente Idonee a ospitare il Deposito Nazionale e il relativo Parco Tecnologico (CNAPI) per poter aprire la fase di consultazione pubblica che prevede, entro i successivi 120 giorni, la realizzazione di un Seminario Nazionale a cui saranno invitati a partecipare attivamente i soggetti individuati dalla DLgs. 15 febbraio 2010, n.31, nonché i soggetti portatori di interessi per approfondire gli aspetti relativi al Progetto Preliminare, alla sicurezza dei lavoratori, della popolazione e dell'ambiente, nonché ai benefici derivanti dalla realizzazione dell'infrastruttura.

Come già segnalato in fase di *scoping*, tutte le azioni previste dal Programma Nazionale per il conferimento dei rifiuti radioattivi e del combustibile nucleare esaurito presso il Deposito Nazionale sono imprescindibili dalla sua costruzione, che è dunque un elemento fondante del PN. Quest'ultimo, infatti, in quanto documento programmatico che definisce strategie di gestione, avrebbe dovuto valutare le probabili ricadute ambientali almeno della localizzazione del Deposito sul territorio nazionale

- quelli relativi alla costruzione e all'esercizio sono afferenti alla progettazione e all'attuazione - proprio per guidare la scelta del sito maggiormente idoneo.

Il Rapporto Ambientale, come già detto, si è limitato invece ad analizzare dettagliatamente le probabili ricadute ambientali del *decommissioning* degli impianti nucleari, che è solo uno dei 10 obiettivi del PN.

Riguardo al Deposito Nazionale, nel §5.3 del R.A. sono stati segnalati esclusivamente i potenziali fattori perturbativi non sito-specifici collegabili al DN; sono stati quindi analizzati sommariamente gli aspetti radiologici, quelli relativi al consumo di suolo e all'ingombro fuori terra.

Il R.A., quindi, non ha preso in carico la valutazione dei potenziali effetti ambientali della localizzazione del DN, giustificando questa scelta con la motivazione che il processo per il raggiungimento di tale obiettivo è ancora in fase iniziale, che l'iter di localizzazione è ancora in corso e che la progettazione richiesta per il DN è quella preliminare. Si dichiara che *<<non essendo possibile ad oggi definire un ambito di influenza potenziale, nonché di un adeguato livello di definizione delle soluzioni ingegneristiche che verranno adottate, non è stato possibile procedere con una caratterizzazione ambientale finalizzata a contestualizzare, e conseguentemente valutare, i potenziali effetti ambientali indotti dal procedere delle attività di realizzazione ed esercizio del DN.>>*

Si ritiene tale motivazione non ammissibile in quanto la VAS - a differenza della VIA che valuta progetti per i quali è già decisa la localizzazione - serve proprio a valutare alternative e soluzioni per indirizzare le decisioni localizzative. Pertanto si ribadisce che il PN avrebbe dovuto contenere un'analisi delle aree idonee e non idonee alla localizzazione e valutare i possibili impatti ambientali correlati alle alternative possibili, in quanto aspetti attinenti al carattere strategico del Programma, che è lo strumento più idoneo per garantire la consultazione dei soggetti con competenza ambientale e la partecipazione del pubblico.

Inoltre, considerato che - ai sensi del D.Lgs. n. 31/2010 - il Deposito Nazionale sarà destinato oltre che alla sistemazione a titolo definitivo (smaltimento) dei rifiuti radioattivi a bassa e media attività, anche *<<all'immagazzinamento, in sicurezza, a titolo temporaneo di lunga durata, dei rifiuti radioattivi di alta attività e del combustibile irraggiato provenienti dalla progressiva gestione di impianti nucleari>>*, si sottolinea quanto richiamato dalla Relazione illustrativa allegata alla Guida Tecnica n.29 ISPRA: *<<... A tale scopo potranno essere assunti a riferimento i criteri fissati nelle Guide IAEA per le installazioni nucleari, per quanto applicabili, nonché criteri specifici che saranno definiti dall'ISPRA nell'ambito di una Guida Tecnica relativa allo stoccaggio temporaneo in corso di preparazione...>>*. Risultano necessari, quindi, ulteriori approfondimenti per realizzare anche un deposito di stoccaggio provvisorio di lungo termine per i rifiuti radioattivi ad alta attività e per il combustibile irraggiato residuo.

Infine, si evidenzia che i volumi di materiale radioattivo citati nella Tabella 6 del §4.3, stimati in relazione ai provvedimenti di bonifica, non sembrano essere stati considerati ai fini del dimensionamento di eventuali siti di deposito.

Considerata la rilevanza di tale elemento decisionale e non avendo occasione di intervenire in merito ai criteri alla base della localizzazione del Deposito Nazionale, si auspica che nella fase di localizzazione ai termini della disciplina vigente sia dato ampio spazio di partecipazione alla Regione Lombardia, considerando le specifiche prerogative in tema di salute pubblica e governo del territorio, pur nell'alveo dell'interesse generale che tale obiettivo del PN riveste. Si osserva peraltro che le Guide tecniche, emesse ai sensi dell'art.153 del D Lgs 230/1995, costituiscono documenti di buona tecnica, che devono necessariamente calarsi nelle situazioni territoriali specifiche.

In tal senso appare indispensabile che il PN preveda una specifica prescrizione per la quale fin dalla prima fase di individuazione delle aree potenzialmente idonee alla localizzazione del Deposito Nazionale, vengano utilizzati tutti gli elementi conoscitivi (cartografici e informativi) con il maggior dettaglio disponibile a livello regionale e locale. Si ritiene, altresì, fondamentale che oltre a criteri di tipo

ambientale ne siano individuati anche altri di carattere socio-economico per indirizzare l'individuazione delle aree potenzialmente idonee alla localizzazione del Deposito Nazionale.

***Si chiede di integrare il Rapporto Ambientale con ulteriori approfondimenti sul dimensionamento del Deposito Nazionale; di prevedere l'acquisizione del bagaglio conoscitivo disponibile a livello regionale e/o locale di maggior dettaglio nonché di individuare anche criteri socio-economici ai fini della definizione delle aree potenzialmente idonee alla localizzazione del Deposito Nazionale.***

***Si chiede di pubblicare la Carta Nazionale delle Aree Potenzialmente Idonee ad ospitare il Deposito Nazionale ed il relativo Parco Tecnologico (CNAPI) in modo tale da garantire che la consultazione pubblica possa contribuire alle scelte strategiche del PN e che i relativi esiti siano riportati nella Dichiarazione di Sintesi che accompagnerà il Programma Nazionale definitivo.***

- Con riferimento all'inventario dei rifiuti radioattivi prodotti da attività di bonifica (§4.3) il PN prevede attività di caratterizzazione che saranno effettuate al momento dell'allontanamento dall'installazione industriale e alla successiva bonifica finale.

L'obbligo di <<conferire, nel rispetto della normativa nazionale e europea, anche in relazione agli sviluppi della tecnica e alle indicazioni dell'Unione europea, per la messa in sicurezza e per lo stoccaggio al Deposito Nazionale>> non può essere attuato in assenza di indicazioni tecniche e di un soggetto in grado di eseguire le attività previste su tali rifiuti, ad oggi non presente sul territorio nazionale anche in relazione all'esistenza di forti criticità nell'intero processo.

Si evidenzia inoltre che i volumi di materiale radioattivo citati nella Tabella 6 del §4.3, stimati in relazione ai provvedimenti di bonifica, non sembrano essere considerati ai fini del dimensionamento di eventuali siti di deposito.

Inoltre, con particolare riferimento agli aspetti ambientali, si evidenzia che tali rifiuti sono spesso allocati in contesti differenti (urbani e/o naturali) e sovente in condizioni di stoccaggio assolutamente provvisorie.

***Ai fini dell'esecuzione delle necessarie attività di caratterizzazione dei rifiuti radioattivi prodotti da attività di bonifica è necessario che siano definiti i criteri tecnici secondo cui attuarle e che sia prevista l'individuazione di un soggetto attuatore di dette attività.***

***Appare, inoltre, indispensabile valutarne compiutamente gli impatti, integrando adeguatamente il Rapporto Ambientale sia dal punto di vista analitico sia rispetto al sistema di indicatori di monitoraggio. Particolare attenzione dovrà essere riservata ai possibili impatti sulla salute pubblica oltretutto sulle diverse matrici ambientali.***

- Riguardo al CCR ubicato nel Comune di Ispra (VA) per il quale il Programma prevede l'emanazione di una un'apposita legge nazionale di ratifica dell'accordo transattivo firmato tra le parti il 27 novembre 2009, ancorché esso goda di uno specifico status, in virtù degli accordi in essere tra lo Stato Italiano e la Commissione Europea, si ritiene comunque necessario che siano analizzati i possibili impatti sul territorio circostante esterno al suo perimetro e tenute in considerazione le attività in essere, che non possono essere considerate extraterritoriali, in quanto le scorie detenute negli impianti saranno comunque conferite nel Deposito Nazionale e quindi interessano la gestione nazionale dei rifiuti radioattivi.

***Si chiede di integrare il Rapporto Ambientale con le indicazioni territoriali relative al sito nucleare presente nel CCR di Ispra sia perché i possibili impatti derivanti da situazioni di criticità e/o incidente possono interessare anche ambiti esterni al perimetro del CCR sia perché il destino dei rifiuti originati dal previsto decommissioning del sito è comunque il Deposito Nazionale e quindi la gestione dei rifiuti in esso depositati interessa anche la programmazione nazionale.***

- Relativamente ai rifiuti radioattivi solidi di origine sanitaria, come evidenziato già in fase di *scoping*, si rileva che nel Programma Nazionale tale tipologia di rifiuti è genericamente assimilata per la gestione ai rifiuti radioattivi derivanti dall'attività di ricerca o industriale di origine non elettronucleare.

Per contro, a pag. 7 del Rapporto Ambientale, è precisato che <<*alcune tipologie di materiale con radioattività residuale irrilevante (medicali) sono trattate tramite smaltimento in esenzione (alla stregua dei rifiuti non radioattivi). Altre tipologie di rifiuti, una volta trattati e condizionati, sono conservati in deposito, in attesa che si renda disponibile il Deposito Nazionale dei rifiuti radioattivi a bassa e media attività* >>

Si ribadisce, quindi, che in Regione Lombardia, dai dati del censimento di qualche anno fa, risulta che quasi tutte le strutture sanitarie sono attrezzate per una gestione dei rifiuti radioattivi “in esenzione” ai sensi del comma 2 dell'articolo 154 del d.lgs. 230/1995, quindi avviabili direttamente dal produttore alla termodistruzione.

***Si ritiene che Il PN debba determinare le modalità per ottimizzare la gestione dei rifiuti di provenienza sanitaria, anche direttamente presso il luogo di produzione, riducendo gli impatti complessivi e garantendo una maggiore sicurezza nella filiera gestionale, in particolar modo incentivando le iniziative che consentano di gestire i rifiuti radioattivi solidi di origine sanitaria “in esenzione”, ai sensi del comma 2 dell'art. 154 del D.Lgs 230/95.***

### 3.4 OSSERVAZIONI SU ASPETTI AMBIENTALI

#### ■ Atmosfera e cambiamenti climatici

Si ritiene che alcune operazioni previste per la gestione dei rifiuti radioattivi possano risultare significativamente energivore. Appare necessario che tale elemento venga valutato dal RA, in particolare con riferimento agli obiettivi di riduzione delle emissioni climalteranti, nonché in termini di sostenibilità dei costi.

#### ■ Suolo e sottosuolo

Si segnalano, a titolo collaborativo, i seguenti strumenti a livello comunitario riguardanti l'uso, la protezione e il consumo del suolo che possono integrare quanto contenuto a pag. 55 del Rapporto Ambientale:

- COM(2006) 231 definitivo “Strategia tematica per la protezione del suolo”;
- COM (2012) 93 definitivo “Decisione relativa alle norme di contabilizzazione e ai piani di azione relativi alle emissioni e agli assorbimenti di gas a effetto serra risultanti da attività connesse all'uso del suolo, ai cambiamenti di uso del suolo e alla silvicoltura”;
- COM(2012) 46 definitivo, “Attuazione della strategia tematica per la protezione del suolo e attività in corso”;
- SWD(2012) 101 definitivo “Orientamenti in materia di buone pratiche per limitare, mitigare e compensare l'impermeabilizzazione del suolo”

#### ■ Rumore, vibrazioni, radiazioni

Relativamente alle parti del Rapporto Ambientale inerenti la radioprotezione, si osserva che si parla dei soli siti noti, ossia quelli gestiti da anni nel pieno rispetto della normativa di radioprotezione, senza particolari ricadute (sempre dal punto di vista della radioprotezione) né sulla popolazione né sull'ambiente esterno.

I monitoraggi condotti anche dall'ARPA Lombardia, ad esempio nei pressi della Centrale di Caorso o del JRC di Ispra, non hanno mai evidenziato l'esistenza di alcuna criticità.

Le criticità sul territorio lombardo sono invece riscontrabili soprattutto nei pressi dei siti industriali, in cui i rifiuti sono di fatto inseriti in contesti urbani e/o naturali ed in situazioni di stoccaggio assolutamente provvisorie. I capitoli del Rapporto Ambientale sono dunque carenti in questo senso, non trattando in alcun modo il tema.

## ■ Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)

Con particolare riferimento all'ambito di Como – Varese, area interessata dal CCR-ISPRA, di seguito si richiamano alcune considerazioni Sito Specifiche, finalizzate ad approfondire quanto riportato dal Rapporto Ambientale.

I siti di stoccaggio di Gerenzano e di Rovello Porro non ricadono in aree di rete Natura 2000, il sito di Rovello Porro presenta come elemento sensibile il torrente Lura (vedi PLIS del Lura) che scorre all'interno dello stabilimento in cui è collocato il capannone di stoccaggio.

Il Comune di ISPRA su cui si trova il CCR-ISPRA è inserito nel ZPS Canneti del Lago Maggiore IT2010502 in cui è contenuto il SIC "Sabbie d'oro" IT2010021.

In particolare il sito CCR ISPRA, insiste su aree ad elevata naturalità connesse alla vicinanza del Lago Maggiore. Il quadro legale applicabile è definito dall'Allegato F all'Accordo del 22 luglio 1959, esso pure ratificato con la Legge 906/60. Da tale quadro deriva che le Autorità italiane non sono competenti nel sito JRC di Ispra, fatta eccezione per la normativa nucleare. Le Autorità italiane inoltre non possono rilasciare le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa per le attività e infrastrutture presenti sul sito JRC di Ispra. Si ribadisce che, pur non avendo ottenuto formale autorizzazione dalle autorità competenti, JRC-Ispra ha sempre condotto tutte le attività nel pieno rispetto della normativa nazionale e regionale su base volontaria e sotto la responsabilità del JRC stesso, così come è anche previsto dalla delega del Direttore Generale JRC al Capo del Dipartimento JRC Sicurezza & Gestione del sito di Ispra in materia di salute e sicurezza sul lavoro e in materia di ambiente, avendo recentemente conseguito la registrazione EMAS.

In tale contesto sono state prese in considerazione ed avviati i monitoraggi delle componenti ambientali, cui si potrebbe fare riferimento nello sviluppo della sezione relativa al CCR-ISPRA da inserire nel Rapporto Ambientale del Programma Nazionale.

Relativamente alle ingerenze ambientali connesse all'esercizio del sito sul territorio italiano ARPA Lombardia segnala le autorizzazioni ambientali rilasciate dalla Regione Lombardia:

- concessione di grande derivazione di acqua dal Lago Maggiore, rilasciata da Regione Lombardia con Decreto n. 9082 del 15/10/2012;
- autorizzazione ai soli fini idraulici alla regolarizzazione di scarico preesistente di acque meteoriche nel torrente Acquanegra in territorio del Comune di Ispra, rilasciata da Regione Lombardia nel 2006.

Inoltre, nel novembre 2016 si è conclusa la fase preliminare di consultazione per ottenere l'autorizzazione al programma di smantellamento dell'impianto nucleare di ricerca ESR con i commenti formulati dal MATTM, che saranno poi recepiti nello Studio di Impatto Ambientale.

Si ritiene quindi che il PN dovrebbe essere integrato con la Valutazione Ambientale anche dei siti evidenziati da ARPA Lombardia già in fase di *scoping*, nella sezione relativa alla gestione del rifiuto radioattivo. Un utile riferimento per individuare le criticità ambientali potrebbero essere gli elementi sopra evidenziati.

## ■ Salute pubblica

Sul tema della salute pubblica si osserva che nel RA è citato lo studio epidemiologico condotto dall'Istituto Superiore di Sanità sulle popolazioni residenti nei Comuni sedi di impianti nucleari (2010) che ha fornito risultati confortanti.

Tuttavia, appare opportuno attivare azioni mirate anche per i rifiuti radioattivi provenienti da attività di bonifica, dal momento che le condizioni di stoccaggio potrebbero non garantire livelli di protezione analoghi a quelli di depositi da tempo monitorati e per i quali le modalità di gestione sono state definite in maniera puntuale e specifica. Poiché tali rifiuti sono spesso allocati in contesti differenti (urbani e/o naturali) e sovente in condizioni di stoccaggio assolutamente provvisorie, appare indispensabile valutarne compiutamente gli impatti sulla salute pubblica, integrando adeguatamente il Rapporto Ambientale sia dal punto di vista analitico sia rispetto al sistema di indicatori di monitoraggio.

## 3.5 OSSERVAZIONI SUI COSTI

Rispetto alla questione dei costi si richiama quanto emerso nel corso dell'ultima riunione presso la Prefettura di Como, occasione in cui Nucleco ha presentato una prima valutazione dei costi possibili

associati allo smaltimento di grossi volumi di rifiuti derivanti dalle attività di bonifica. Ferme restando le responsabilità dei soggetti produttori dei rifiuti (con particolare riferimento agli incidenti presso attività produttive occorsi sino ad oggi), l'entità delle somme in gioco è tale da poter compromettere qualunque eventualità di conferimento reale dei rifiuti ad un sito autorizzato. In questa ottica si ritiene che il problema dei costi debba essere rivalutato e considerato.

#### **4. CONCLUSIONI**

Al fine di contribuire ad un miglioramento della proposta di Programma Nazionale, confermando quanto già evidenziato in fase di *scoping*, si richiede di tener conto, in fase di revisione del Programma prima dell'approvazione finale, delle richieste e dei suggerimenti di cui al capitolo precedente in merito all'integrazione di ulteriori elementi valutativi e documentali, alla specificazione delle azioni e al perfezionamento della procedura valutativa.

In particolare, per quanto riguarda la questione dei rifiuti radioattivi prodotti da interventi di bonifica di installazioni industriali contaminate a seguito di fusioni accidentali di sorgenti radioattive, si confida che gli approfondimenti avviati dai ministeri competenti – secondo quanto comunicato dal Ministro Calenda nell'audizione alla Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti del 27 giugno 2017 - proseguano e che gli esiti siano riportati all'interno del Programma e del Rapporto Ambientale.

**Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale**

**Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:**

- Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
- Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
- Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art.20 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

*(Barrare la casella di interesse)*

La Sottoscritta LUCIA SONIA PAOLINI in qualità di legale rappresentante della Pubblica Amministrazione

**REGIONE LOMBARDIA**

*(Nel caso di persona giuridica - società, ente, associazione, altro)*

**PRESENTA**

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

- Piano/Programma, sotto indicato
- Progetto, sotto indicato.

*(Barrare la casella di interesse)*

**PROGRAMMA NAZIONALE PER LA GESTIONE DEL COMBUSTIBILE ESAURITO E DEI RIFIUTI RADIOATTIVI**

*(Inserire la denominazione completa del piano/programma ( procedure di VAS) o del progetto (procedure di VIA, Verifica di Assoggettabilità a VIA)*

**OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI**

*(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):*

- Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)
- Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)
- Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)
- Aspetti ambientali (relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)
- Altro (specificare) \_\_\_\_\_

**ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI**

*(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):*

- Atmosfera
- Ambiente idrico
- Suolo e sottosuolo
- Rumore, vibrazioni, radiazioni
- Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
- Salute pubblica
- Beni culturali e paesaggio
- Monitoraggio ambientale

Altro (specificare) \_\_\_\_\_

## TESTO DELL' OSSERVAZIONE

Si rimanda alla Delibera di Giunta Regionale n. 7052 del 04/09/2017 allegata alla nota di trasmissione

La sottoscritta dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 10, del D.Lgs. 152/2006, le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ([www.va.minambiente.it](http://www.va.minambiente.it)).

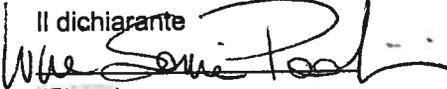
*Tutti i campi del presente modulo devono essere debitamente compilati. In assenza di completa compilazione del modulo l'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare se i dati forniti risultano sufficienti al fine di dare seguito alle successive azioni di competenza.*

## ELENCO ALLEGATI

- DGR n.7052 del 04.09.2017

Luogo e data

Milano, 11/09/2017

Il dichiarante  
  
(Firma)